



ORE 12

Anno XXV - Numero 229 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Dagli italiani che vivono oltre confine (60 milioni)
una capacità di spesa annua da 8 miliardi di euro

Un tesoro dall'estero

La ricerca Confcommercio-Confturismo

Il Salone del turismo di Rimini, festeggia i suoi primi sessanta fino al 13 ottobre nel quartiere fieristico della città romagnola. La manifestazione, organizzata da Italian Exhibition Group, vanta la leadership nella vendita internazionale per le destinazioni

turistiche italiane. Il 2024 sarà "Anno delle radici italiane". La decisione del Ministero degli Esteri, del settembre scorso, si è tramutata anche in uno specifico progetto del PNRR che prevede appunto il "turismo delle radici" tra le voci di in-

vestimento, creando un'occasione irripetibile per il settore. Gli italiani che risiedono all'estero e i loro discendenti, d'altronde, sono circa 60 milioni: si tratta di una comunità enorme che vuole riscoprire le proprie radici e con un'ottima capacità

di spesa (si stima che potrebbero generare una spesa annua in Italia molto vicina a 8 miliardi di euro).

Servizio all'interno



Nella filiera
agricola, scomparse
in 10 anni
130 mila imprese
guidate da giovani



Negli ultimi dieci anni sono scomparse centotrentamila imprese condotte da giovani, pari al 13% del totale, con punte del -20% per il commercio all'ingrosso, -28% per l'industria tessile, -25% per il commercio al dettaglio, fino ad arrivare al -48% per le telecomunicazioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Divulga e Unioncamere in riferimento ai dati Istat secondo i quali l'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione. Anni di crisi economica, guerre e pandemia hanno di fatto falciato l'imprenditoria italiana under 35 - sottolinea Coldiretti - con la sola eccezione dell'agricoltura che in un decennio ha visto le aziende crescere in controtendenza dell'1%.

Servizio all'interno

Sistema Sanitario Nazionale compromesso

Fondazione Gimbe, tutti i numeri della ricerca: "Condizionata la vita delle persone con la rinuncia delle famiglie alle cure"

La Fondazione GIMBE ha presentato presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica il 6° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN): «I principi fondanti del SSN, universalità, uguaglianza, equità - ha esordito il Presidente Nino Cartabellotta - sono stati traditi. Oggi sono ben altre le parole chiave che definiscono un SSN ormai al capolinea e condizionano la vita quotidiana delle persone, in particolare delle fasce socio-economiche meno abbienti: interminabili tempi di attesa, affollamento dei pronto soccorso, impossibilità di



trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, inaccettabili disuguaglianze regionali e locali sino alla migrazione sanitaria, au-

mento della spesa privata sino all'impoverimento delle famiglie e alla rinuncia alle cure».

Servizio all'interno



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Salario minimo, ecco perché il Cnel targato Brunetta lo ha bocciato

L'assemblea del Cnel ha prima respinto l'emendamento proposto da 5 consiglieri di nomina del presidente della Repubblica sull'ipotesi di una sperimentazione del salario minimo per le categorie fragili: giovani, donne e immigrati. Poi il testo finale del Cnel sul salario minimo è stato approvato, secondo quanto si apprende, dall'assemblea con 39 voti favorevoli e 15 contrari. Gli aventi diritto erano 62. Otto consiglieri non hanno partecipato al voto. La Cgil ha reso noto il suo voto contrario al documento. Dunque l'assemblea del Cnel ha votato a maggioranza il testo finale sul salario minimo. Legacoop ha fatto sapere che il proprio rappresentante non ha partecipato alla votazione in quanto "i contenuti passano in secondo piano rispetto ad un dibattito politico animato da visioni strumentali". Il Cnel, dunque, boccia in via definitiva il salario minimo. "Sono certo che, una volta affievolita la contesa politica, che vede una estrema e ingiustificata polarizzazione tra chi è a favore e chi contro il salario minimo, sarà possibile apprezzare il



documento approvato oggi a larga maggioranza dal Cnel". Così il presidente del Cnel, Renato Brunetta, al termine dell'assemblea che ha votato a maggioranza il testo finale. Secondo Brunetta il documento "individua una cassetta degli attrezzi per gestire, in modo articolato e mirato le diverse criticità del lavoro povero e dei salari minimi adeguati per tutti i lavoratori (non solo i dipendenti e non solo i livelli più bassi delle scale di classificazione contrattuale), che non possono certo essere risolti attraverso soluzioni semplicistiche che non sanno poi fare i conti con la realtà e con i bisogni delle persone in carne e ossa". Dal canto suo, dichiara la re-

sponsabile Lavoro del Partito Democratico Maria Cecilia Guerra: "Il Cnel approva il suo documento con un voto diviso e divisivo. Non sono stati neppure accettati gli emendamenti dei cinque consiglieri esperti che sottolineavano una verità storicamente incontrovertibile, in linea con la proposta della direttiva Ue, e cioè la piena compatibilità tra salario minimo e contrattazione, e proponevano, come ipotesi di mediazione, l'introduzione sperimentale di un salario minimo, limitata nel tempo e nel campo di applicazione. Purtroppo avevamo ragione noi, ad agosto, quando non avevamo condiviso l'iniziativa della Presidente Meloni di affidare al Cnel il compito di formulare proposte sul tema, in supplenza di maggioranza e governo ancora silenti da troppi mesi. La prossima settimana la palla torna in Parlamento, ed è lì che maggioranza e governo devono assumersi la responsabilità di negare il salario minimo, di 9 euro lorde all'ora, a 3 milioni e mezzo di lavoratori, poveri perché sfruttati. Senza ulteriori colpevoli rimpalli e rimandi".

Meloni: "Un salario minimo per legge non è uno strumento valido per contrastare il lavoro povero"

"Un salario minimo orario stabilito per legge non è lo strumento adatto a contrastare il lavoro povero e le basse retribuzioni". Così la Premier Giorgia Meloni dopo aver ricevuto oggi a Palazzo Chigi il presidente del Cnel Renato Brunetta, che le ha consegnato il documento contenente gli esiti dell'istruttoria sul lavoro povero e il salario minimo. Dopo aver ringraziato Brunetta per il "lavoro svolto", la Presidente del consiglio ha affermato che "dall'analisi tecnica ricevuta emerge che il mercato del lavoro italiano rispetta pienamente i parametri previsti dalla direttiva europea sul salario minimo adeguato. La contrattazione collettiva, al netto dei comparti del lavoro agricolo e domestico, copre infatti – ha aggiunto la Premier – oltre il 95% dei lavoratori del settore privato. Da ciò si evince che un salario minimo orario stabilito per legge non è lo strumento adatto a contrastare il lavoro povero e le basse retribuzioni". "Come sottolineato dal Cnel, occorre piuttosto programmare e realizzare, nell'ambito di un



piano di azione pluriennale, una serie di misure e interventi organici", ha sottolineato Meloni, aggiungendo che questa "è la strada che il Governo intende intraprendere nel minor tempo possibile, tenendo in massimo conto le indicazioni e i suggerimenti formulati nel documento dalle rappresentanze delle forze sociali presenti nel Cnel e di quelli che arriveranno dall'opposizione". "È intenzione del Governo – ha concluso – proseguire nel contrasto al lavoro povero e ai salari bassi che affliggono l'Italia ormai da diversi decenni, contrariamente a quanto avviene nel resto d'Europa, dove si è assistito a una crescita sostenuta e costante dei livelli salariali".

Lavoro, Coldiretti: scomparse 130mila imprese guidate da giovani

Negli ultimi dieci anni sono scomparse centotrentamila imprese condotte da giovani, pari al 13% del totale, con punte del -20% per il commercio all'ingrosso, -28% per l'industria tessile, -25% per il commercio al dettaglio, fino ad arrivare al -48% per le telecomunicazioni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Divulga e Unioncamere in riferimento ai dati Istat secondo i quali l'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione. Anni di crisi economica, guerre e pandemia hanno di fatto falciato l'imprenditoria italiana under 35 – sottolinea Coldiretti – con la sola eccezione dell'agricoltura che in un decennio ha visto le aziende crescere in controtendenza dell'1%. Non a caso nel 2022 anno sono nate in media 17 nuove imprese agricole giovani al giorno. Le aziende guidate

da under 35 – rileva Coldiretti – hanno una superficie (Sau) superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% della media e il 50% di occupati per azienda in più. Si tratta di imprese con almeno un'attività connessa, indirizzate verso la pratica biologica e verso la commercializzazione dei prodotti aziendali, estremamente digitalizzate. Basti pensare che più di una su tre (34%) è informatizzata e una su quattro (24%) ha realizzato innovazioni in azienda nell'ultimo triennio, secondo l'analisi Coldiretti su dati del Censimento Istat. Quasi un giovane imprenditore su cinque (19%) è peraltro laureato. Le imprese giovani hanno di fatto rivoluzionato il mestiere dell'agricoltore impegnandosi in attività multifunzionali che – precisa la Coldiretti –

vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilvi, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. "Occorre sostenere il ritorno alla terra dei giovani e la capacità dell'agricoltura italiana di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale superando gli ostacoli burocratici che si frappongono all'insediamento" sottolinea il neo leader dei giovani imprenditori agricoli della Coldiretti, Enrico Parisi nel sottolineare la necessità di "investire su un settore strategico per far ripartire l'Italia e l'Europa grazie anche a una nuova generazione di giovani attenti all'innovazione e alla sostenibilità".

Italiani all'estero, un "tesoro" potenziale da 8 miliardi l'anno

Il Salone del turismo di Rimini, festeggia i suoi primi sessanta fino al 13 ottobre nel quartiere fieristico della città romagnola. La manifestazione, organizzata da Italian Exhibition Group, vanta la leadership nella vendita internazionale per le destinazioni turistiche italiane. Il 2024 sarà "Anno delle radici italiane". La decisione del Ministero degli Esteri, del settembre scorso, si è tramutata anche in uno specifico progetto del PNRR che prevede appunto il "turismo delle radici" tra le voci di investimento, creando un'occasione irripetibile per il settore. Gli italiani che risiedono all'estero e i loro discendenti, d'altronde, sono circa 60 milioni: si tratta di una comunità enorme che vuole riscoprire le proprie radici e con un'ottima capacità di spesa (si stima che potrebbero generare una spesa annua in Italia molto vicina a 8 miliardi di euro). Di questa vasta comunità l'84% conosce bene l'italiano e il 90% lo parla in famiglia, mentre l'82% mangia abitualmente cucina italiana. Il 60% è venuto o tornato più volte nel corso degli anni e tre su dieci dedicano al viaggio in Italia una o due settimane per visitare parenti e luoghi di origine. La maggior parte arriva con la famiglia preferendo i mesi di giugno e settembre. Il 27% pernotta a casa di parenti e amici, mentre il 35% punta su alberghi e il 16% su altri tipi di strutture turistico-ricettive. Il budget è di 2.300 euro a persona, che diventano 3.700 per quanti allungano la vacanza fino a un mese. Sono questi i dati più significativi che emergono da un'analisi di Con-

fcommercio e Swg sulle comunità "italiche" di 8 Paesi (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti) e da uno studio di TRA Consulting sull'impatto del turismo delle radici sull'economia nazionale. Le ricerche sono state presentate al TTG a margine del convegno "2024 anno delle radici italiane: come prepararsi?", organizzato da Confcommercio-Confturismo. La permacrisi, ovvero lo stato di "crisi permanente" che vede rincorrersi emergenza su emergenza. E poi la guerra, insieme alla nuova globalizzazione in cui "globale e locale si incrociano e si ricompongono in maniera inedita", situazione che riguarda naturalmente anche il settore turistico. Ha iniziato parlando di questo il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nell'intervento che ha aperto i lavori del convegno "2024 anno delle radici italiane: come prepararsi?", organizzato da Confcommercio-Confturismo. Per poi passare all'argomento specifico, che concerneva appunto quelli che ha definito gli italiani "con le ali", quelli che "sono emigrati e che si sono stabiliti all'estero" e che "nel tempo sono stati tanti, tantissimi". Parliamo infatti addirittura di 260 milioni di persone, se si includono non solo quanti discendono da italiani di origine, ma anche chi "con l'Italia sente un'affinità particolare, in virtù di legami acquisiti di parentela, di studio o di connessioni lavorative". "Sono numeri impressionanti - ha sottolineato Sangalli - che spiegano da soli l'importanza strategica



di indirizzare politiche dedicate di attrattività turistica su questo target di mercato". E il 2024, l'Anno delle Radici italiane promosso dal Ministero degli Affari Esteri, è "l'occasione perfetta per lavorare su questo mercato, anche perché proprio il turismo delle radici potrebbe incoraggiare la nostra offerta turistica ad evolvere in direzioni nuove", per esempio "rilanciando periodi dell'anno meno scontati e borghi meno conosciuti, terra d'origine di tanti italiani emigrati all'estero". Ma non solo: "avendo delle motivazioni molto personali, quasi sentimentali - ha concluso il presidente di Confcommercio - è un turismo di base più rispettoso, più qualitativo rispetto al mercato di massa. E quindi più sostenibile per il nostro territorio". A seguire microfono a Gianluca Caramanna, consigliere del ministro del Turismo per le relazioni istituzionali: "reputiamo questo tipo di

turismo molto importante - ha detto - perché è identitario e culturale. Se ne parla da tanti anni, ora è il tempo di raccogliere. Ha un impatto molto forte, soprattutto sulle strutture ricettive, e non è vero che si tratta di una spesa che non arricchisce il territorio. Ci sarà il massimo impegno del Governo e del Ministero del Turismo sul tema, anche perché in generale è proprio il turismo la leva economica che può spingere la crescita del nostro Paese". Per Ivana Jelinic, presidente e amministratore delegato di Enit, "è chiaro che oggi i turisti hanno sempre più bisogno di motivazioni specifiche e il turismo delle radici è perfetto da questo punto di vista. Sono molto soddisfatta del lavoro congiunto che sul tema stiamo facendo insieme al Ministero degli Esteri". Di "potenzialità straordinarie" ha parlato commentando le ricerche il ministro del Turismo, Daniela Santanché: "il turismo delle radici rappresenta un legame speciale tra gli italiani all'estero e i luoghi delle loro origini, offrendo l'occasione di visitare e vivere gli spazi, i paesaggi, le città e i borghi dei loro antenati, di riscoprire o creare connessioni profonde con la cultura e la storia della nostra nazione. Le potenzialità di questo segmento turistico sono straordinarie: da parte del ministero del Turismo, così come dell'intero Governo, c'è il massimo impegno nel sostenere questa fondamentale componente del comparto, a cominciare dallo specifico capitolo dedicato all'interno del Piano strategico 2023-2027."

Turismo: il ritorno alle radici salva 5500 piccoli borghi

Il turismo delle radici salva le bellezze e l'economia dei piccoli borghi, da dove è partita l'emigrazione, con un patrimonio in Italia di oltre 5500 comuni sotto i 5.000 abitanti, che rappresentano il 70% del numero totale dei comuni italiani ma che ospitano solo il 16,5% della popolazione nazionale e rappresentano il 54% dell'intera superficie italiana. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti in riferimento all'analisi di Confcommercio e Swg sulle comunità italiane di 8 paesi (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Francia presentata al Ttg di Rimini. La vacanza nei piccoli borghi, da sempre fortemente caratterizzati dalla presenza dell'agricoltura, rappresenta - sottolinea la Coldiretti - un esempio di turismo sostenibile prezioso per il



sistema Paese che, se adeguatamente valorizzato, può diventare una risorsa

strategica per il rilancio economico e occupazionale. Non a caso il 92% delle produzioni tipiche nazionali - precisa Prandini - nasce proprio nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio conservato nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. A garantire l'ospitalità nei piccoli centri è anche - conclude Coldiretti - una rete composta dalle 25.400 aziende agrituristiche italiane, che sono in grado di offrire un potenziale di più di 294mila posti letto e 532 mila coperti per il ristoro secondo Terranostra e Campagna Amica.

Accordo tra Confartigianato e Associazione Europea Vie Francigene per promuovere l'artigianato in chiave di turismo sostenibile

Confartigianato ha firmato un accordo quadro con l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF). La Via Francigena, uno dei più importanti itinerari europei di pellegrinaggio, parte in nord Europa da Canterbury per arrivare a Roma e procede lungo la Via Francigena nel Sud, verso Santa Maria di Leuca. In Italia attraversa le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Molise, Basilicata e Puglia, in Italia. Infine, a Roma lo Stato del Vaticano. Circa 50.000 pellegrini hanno percorso la Via Francigena nel 2022 (rispetto ai 40.000 stimati nel 2021) con una permanenza media



sul cammino di sette giorni. Si tratta quindi di un turismo in crescita, che ben si coniuga con la sostenibilità e la valorizzazione dei territori. L'accordo tra Confartigianato

e l'Associazione Europea delle Vie Francigene punta ad instaurare un' collaborazione permanente per organizzare attività congiunte nel campo del turismo sostenibile, attra-

verso la valorizzazione dei mestieri artigiani tradizionali e innovativi legati al genius loci e all'identità dei territori attraversati dalla Via Francigena, in particolare nelle aree

interne. Il lavoro comune vuole essere un laboratorio di innovazione sociale e di buone prassi, finalizzato ad accrescere le potenzialità del turismo lento dei cammini, oggi in forte espansione. Le Federazioni regionali e le Associazioni territoriali di Confartigianato interessate potranno partecipare ai progetti locali realizzati dall'AEVF, sviluppando iniziative congiunte e dando visibilità alle imprese ubicate lungo la Via Francigena. Inoltre, Confartigianato organizzerà assieme ad AEVF una serie di webinar formativi aperti al Sistema Confartigianato e dedicati alla creazione di itinerari turistici connessi ai grandi cammini.

Sistema Sanitario Nazionale al capolinea, compromesso il diritto alla salute. Rapporto Gimbe 2023

6° Rapporto GIMBE - Servizio Sanitario Nazionale al capolinea: compromesso il diritto alla tutela della salute. Spesa pubblica pro-capite: il gap con la media dei paesi europei è di € 48,8 miliardi. Le enormi disuguaglianze nord-sud saranno legittimate dall'autonomia differenziata. Dalla Fondazione GIMBE l'appello per un patto politico e sociale per rilanciare la sanità pubblica. La Fondazione GIMBE ha presentato presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica il 6° Rapporto sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN): «I principi fondanti del SSN, universalità, uguaglianza, equità – ha esordito il Presidente Nino Cartabellotta – sono stati traditi. Oggi sono ben altre le parole chiave che definiscono un SSN ormai al capolinea e condizionano la vita quotidiana delle persone, in particolare delle fasce socio-economiche meno abbienti: interminabili tempi di attesa, affollamento del pronto soccorso, impossibilità di trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino casa, inaccettabili disuguaglianze regionali e

locali sino alla migrazione sanitaria, aumento della spesa privata sino all'impoverimento delle famiglie e alla rinuncia alle cure». «Considerato che il progressivo indebolimento del SSN dura da oltre 15 anni, perpetrato da parte di tutti i Governi – ha affondato Cartabellotta – non è più tempo di utilizzare il fragile terreno della sanità e i disagi della popolazione per sterili rivendicazioni politiche su chi ha sottratto più risorse al SSN. Perché stiamo inesorabilmente scivolando da un Servizio Sanitario Nazionale fondato sulla tutela di un diritto costituzionale a 21 sistemi sanitari regionali regolati dalle leggi del libero mercato. Con una frattura strutturale Nord-Sud che sta per essere normativamente legittimata dall'autonomia differenziata». Richiamando il recente intervento del Presidente Meloni, secondo cui «sarebbe miope concentrare tutta la discussione sull'aumento o meno delle risorse perché bisogna confrontarsi anche su come quelle risorse vengono spese», Carta-

bellotta ha condiviso che «potenzialmente ci sono ampi margini di recupero su vari ambiti: eccesso di prestazioni da medicina difensiva e domanda inappropriata, conseguenze del sotto-utilizzo di prestazioni efficaci, frodi, acquisti a costi eccessivi, complessità amministrative, inadeguato coordinamento dell'assistenza, in particolare tra ospedale e territorio. Ma il recupero di queste risorse richiede una profonda riorganizzazione del SSN, riforme di rottura, formazione dei professionisti e informazione alla popolazione sull'appropriatezza di esami diagnostici e terapie: non si tratta di risorse monetizzabili a breve termine, analogamente a quelle sottratte all'erario dall'evasione fiscale». «Ecco perché a quasi 45 anni dalla legge istitutiva del SSN – ha continuato Cartabellotta – la Fondazione GIMBE invoca un patto sociale e politico che, prescindendo da ideologie partitiche e avvicendamenti di Governi, rilanci quel modello di sanità pubblica, equa e universal-

istica, pilastro della nostra democrazia, conquista sociale irrinunciabile e grande leva per lo sviluppo economico del Paese». «Il preoccupante "stato di salute" del SSN – ha concluso Cartabellotta – impone una profonda riflessione politica: il tempo della manutenzione ordinaria per il SSN è ormai scaduto, visto che ne ha sgretolato i principi fondanti e mina il diritto costituzionale alla tutela della Salute. È giunto ora il tempo delle scelte: o si avvia una stagione di coraggiose riforme e investimenti in grado di restituire al SSN la sua missione originale, oppure si ammetta apertamente che il nostro Paese non può più permettersi quel modello di SSN. In questo (non auspicabile) caso la politica non può sottrarsi dal gravoso compito di governare un rigoroso processo di privatizzazione, che ormai da anni si sta insinuando in maniera strisciante approfittando dell'indebolimento della sanità pubblica. La Fondazione GIMBE, con il Piano di Rilancio del SSN, conferma che la bussola deve rimanere sempre

e comunque l'articolo 32 della Costituzione: perché se la Costituzione tutela il diritto alla salute di tutti, la sanità deve essere per tutti». Il Presidente ha riportato una sintesi di dati, analisi, criticità e proposte contenute nel Rapporto: dal finanziamento pubblico alla spesa sanitaria, dai Livelli Essenziali di Assistenza alle disuguaglianze regionali e alla mobilità sanitaria, dal personale alla Missione Salute del PNRR, sino al Piano di Rilancio del SSN. FINANZIAMENTO PUBBLICO. Il fabbisogno sanitario nazionale (FSN) dal 2010 al 2023 è aumentato complessivamente di € 23,3 miliardi, in media € 1,94 miliardi per anno, ma con trend molto diversi tra il periodo pre-pandemico (2010-2019), pandemico (2020-2022) e post-pandemico (2023), su cui «è opportuno rifare chiarezza – ha chiosato Cartabellotta – per documentare che tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi 15 anni hanno tagliato e/o non investito adeguatamente in sanità»

Economia Italia

In Italia la crisi della raccolta di olive Il Sud impedisce il tracollo nazionale

E' ai nastri di partenza la raccolta stagionale delle olive in Italia per la produzione dell'olio extravergine. Il Sud che segna un rialzo del 34 per cento rispetto allo scorso anno e salva l'Italia dalla caduta verticale del Centro-Nord (giù di un terzo) per un totale che sarà di circa 290 mila tonnellate, al di sotto della media dell'ultimo quadriennio. E' quanto emerge dal report di Coldiretti "Prezzi, l'autunno caldo dell'extravergine" diffuso in occasione al Villaggio contadino al Circo Massimo a Roma su dati Unaprol/Ismea. A pesare quest'anno è stato il clima impazzito che ha causato eventi estremi: piogge durante la fioritura, siccità e alte temperature che hanno

messo a dura prova gli uliveti nazionali. Il mese di ottobre è fondamentale per la completa maturazione delle olive e, oltre ai volumi inferiori alle attese, c'è l'incognita della resa in olio. A salvare il bilancio nazionale, in particolare, è la Puglia che – sottolinea Coldiretti – rappresenta la metà della produzione italiana e cresce del 50 per cento rispetto alla difficile campagna dello scorso anno e nonostante le devastazioni portate dalla Xylella.

Anche per la Calabria si attende un incremento, sebbene meno rilevante di quello pugliese, mentre in Sicilia si stima una produzione stabile rispetto alla già bassa produzione dello scorso anno e com-



unque al di sotto della media. In buona ripresa anche Abruzzo e Basilicata, mentre per le altre regioni meridionali si prospetta una produzione inferiore allo scorso anno. La raccolta in Italia – sottolinea Coldiretti – inizia dal Sud, fra

Sicilia, Puglia e Calabria per poi risalire la Penisola fino a Nord dove l'ulivo, con i cambiamenti climatici, è arrivato fino alle vallate alpine della Lombardia.

“Occorre intervenire per salvare un patrimonio unico del

Paese con 150 milioni di piante che tutelano l'ambiente e la biodiversità ma anche un sistema economico che vale oltre 3 miliardi di euro grazie al lavoro di un sistema di 400mila imprese tra aziende agricole, frantoi e industrie di trasformazione che producono un alimento importante per la salute che non deve mancare dalle tavole degli italiani”, ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “l'obiettivo di rilanciare una produzione nazionale dell'olio extravergine d'oliva che è uno dei pilastri della Dieta mediterranea conosciuta in tutto il mondo grazie agli effetti positivi sulla longevità e ai benefici per la salute”.

Il turismo chiede un piano strategico: “C'è, ma bisogna renderlo esecutivo”

“Questo Paese ha bisogno di un piano strategico” che tra l'altro è già stato varato dal governo. “Bisogna renderlo esecutivo e cercare di far diventare il turismo un'industria”. E la valutazione di Pier Ezhaya, presidente di Astoi Confindustria Viaggi, intervenuto al Ttg Travel Experience di Rimini, dove ha fatto il punto sul settore del turismo negli ultimi mesi dell'anno. “Siamo soddisfatti, questo è stato l'anno che ci ha allineato al 2019, non tutte le destinazioni hanno brillato in egual misura ma complessivamente mettiamo a segno un più +5-7 per cento dei ricavi rispetto al 2019” ha spiegato. Ezhaya si è soffermato anche sulla situazione in Medio Oriente dopo l'attacco di Hamas a Israele: “Intanto la tragedia umana è drammatica e ci colpisce, ci lascia sgomenti – ha detto il presidente di Astoi -. Sul turismo avrà ricadute con due ordini di misura. La prima, in generale, quando succede un conflitto, anche solo un attentato, abbiamo visto dopo il Bataclan a Parigi, c'è un'incertezza che si ripercuote nella domanda, un momento di attesa e questo vale per tutte le destinazioni. E poi c'è



l'aspetto più regionale, ovviamente, che sta contagiando i Paesi limitrofi. Quindi purtroppo registriamo un po' di cancellazioni sulla Giordania, ma soprattutto sull'Egitto”. Del resto “abbiamo affrontato tanti disastri nella storia del turismo, non ultimo il Covid ma precedentemente anche altri. Il settore è coriaceo, è forte e osserveremo quello che accade ma ci riprenderemo e sapremo reagire anche a questa terribile conflitto”. “A clienti l'unico consiglio che possiamo dare è di capire anche l'emotività del momento ma ovviamente di non fare di tutta l'erba un fascio – ha detto Ezhaya -. C'è un problema su Israele certamente, questo non

vuol dire che deve contagiare tutti i Paesi di matrice musulmana, altrimenti arriviamo fino all'Indonesia e quindi dobbiamo cercare di essere un po' più razionali, più freddi e valutare le destinazioni per quello che sono in questo momento”. Con il governo “dialoghiamo costantemente: in questo momento c'è un tema contingente che è la redistribuzione di alcuni fondi che erano previste ancora al ristoro del 2021. Soprattutto stiamo cercando di lavorare sul futuro. Questo Paese ha bisogno di un piano strategico che è stato peraltro varato, bisogna adesso renderlo esecutivo e cercare di far diventare il turismo un'industria” ha concluso.

“Carrello tricolore” a 27mila adesioni: anche le botteghe

Procede “molto bene” l'iniziativa del Carrello tricolore voluta dal governo per mettere al riparo dagli effetti dell'inflazione un paniere selezionato di beni di prima necessità. “All'inizio avevano aderito soprattutto i supermercati, che sono peraltro quelli più interessanti per il consumatore. Ma ora sono giunti anche i dati degli esercenti e dei commercianti, le parafarmacie e siamo ben oltre le 27mila adesioni”. Lo ha detto il ministro di Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, intervistato da Sky Tg24. “I punti vendita distribuiti in maniera quasi uniforme su tutto il territorio. Quindi i cittadini sanno dove potersi rifornire a un prezzo più contenuto di beni di primaria necessità, non soltanto alimentari – ha rilevato – ma anche beni di largo consumo, di igiene per la casa, igiene per la persona, prodotti per l'infanzia, i giocattoli – e siamo in prossimità delle festività natalizie”.

“Youth4Climate” Roma capitale degli eco-giovani

Dal 17 al 19 ottobre si svolge a Roma l'evento “Youth4Climate: Sparking Solutions 2023”: sono attesi nella Capitale 130 giovani under 30 provenienti da 63 Paesi, che si confronteranno con istituzionali nazionali e internazionali sull'azione per il clima. E anche il Colosseo si illuminerà con il logo dell'iniziativa, che si celebra a poche settimane dall'avvio della Cop28 di Dubai. “L'Italia – ha spiegato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto – sta investendo molto sul coinvolgimento dei giovani nell'azione per il clima. La nostra Youth4Climate – ha aggiunto – sarà una grande occasione di confronto e ascolto con lo sguardo rivolto alla Cop28 negli Emirati Arabi, dove porteremo la voglia sana dei giovani di incidere nella sfida cruciale dei cambiamenti climatici: non solo protesta, ma impegno e proposta”.

Microplastiche addio, glitter compresi In Germania caccia agli ultimi acquisti

Arriva la stretta dell'Unione europea sulle microplastiche, e sempre nel segno della transizione verde. Da domani entrerà infatti in vigore la direttiva di Bruxelles per limitare la dispersione di tutte le microplastiche aggiunte intenzionalmente ai prodotti e che contengono sostanze chimiche pericolose per la natura. Nel mirino sono finiti anche i glitter, composto fatto di polimeri e alluminio, microsfeere e altri materiali usati spesso nella cosmetica, in determinati detergenti, o alla base di superfici sportive artificiali, comunque amatissimi dai più giovani. Obiettivo delle autorità europee, come detto, è limitare la dispersione in ambiente delle microplastiche di almeno il 30 per cento entro il 2030. Le misure interessano un ampio ventaglio di prodotti come, ad esempio, il materiale granulare utilizzato per le superfici sportive artificiali, la più vasta



fonte di microplastiche aggiunte intenzionalmente nell'ambiente, e tutti quei cosmetici in cui le microplastiche vengono utilizzate: ad esempio, per l'esfoliazione o l'ottenimento di una

specifico consistenza, fragranza o colore. A questi - viene chiarito sul sito della Commissione europea - si aggiungono detergenti, ammorbidenti, glitter, fertilizzanti, prodotti per la cura

delle piante, giochi, medicine e strumenti medicali e molti altri. Per alcuni prodotti ci sarà più tempo per fare entrare le limitazioni a pieno regime in attesa di trovare alternative più sostenibili. Utilizzato in particolare nella cosmetica, il glitter secondo uno studio pubblicato da ricercatori brasiliani sulla rivista "Aquatic Toxicology" è ormai, purtroppo, sempre più diffuso nei nostri mari: sarebbero 8 milioni di tonnellate di glitter e altre microplastiche simili presenti negli oceani. Dunque, in attesa di una soluzione green, niente più vendita di glitter sfusi a partire da domani. Il divieto però - non ancora operativo - sembra aver avuto un "effetto boomerang" portando ad una impennata delle vendite. Come è successo, nelle ultime ore, in Germania dove, per accaparrarsi gli ultimi esemplari di invenduto, si sono formate lunghe code presso numerosi negozi.

“Italian sounding” alla Fiera di Colonia Federalimentare fa ritirare 10 prodotti

“Il contrasto al fenomeno dell'Italian sounding e alle attività di contraffazione dei prodotti agroalimentari italiani alla fiera di Anuga 2023 si è rivelato pienamente efficace”. Lo ha fatto sapere in una nota Federalimentare, commentando le attività di controllo e di verifica effettuate fra gli stand della fiera internazionale svoltasi a Colonia, in Germania, tra il 7 e l'11 ottobre, dove sono emersi dieci casi riconducibili all'Italian sounding. “Federalimentare, presente in fiera con il Desk Authentic Italian Check Point e coadiuvata dal team Indicam, che si è avvalso della collaborazione di una task force di legali tedeschi, è riuscita ad individuare e a denunciare le dieci violazioni, che riguardavano principalmente la vendita di pasta. L'analisi, effettuata direttamente in fiera, ha evidenziato che gli alimenti si presentavano ai consumatori con richiami all'italianità, come il tricolore, descrizioni in lingua italiana e altre palesi imitazioni di tipo visivo, fonetico e di etichettatura. Il team di legali ha dunque provveduto a far ritirare i prodotti e ha diffidato le ditte produttrici”. “La nostra attività come industria che produce alimenti e bevande made in Italy ha da sempre fra le sue prerogative l'impegno a contrastare fenomeni distorsivi del mercato”, ha spiegato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino. “Dopo anni di presenza costante della Federazione ad Anuga, con decine e decine di alimenti contraffatti scoperti e rimossi dal mercato, possiamo constatare che in questa edizione il numero di espositori che hanno provato a presentare prodotti alterati al pubblico si è ridotto significativamente”. “Quest'anno - ha proseguito Mascarino - abbiamo dato un forte segnale di



tutela del nostro made in Italy facendo ritirare dall'esposizione tutti e dieci i casi di Italian sounding nel settore della pasta. È inoltre molto significativo che non siano stati riscontrati casi di contraffazione in settori dove in passato il fenomeno era diffuso, come formaggi, salumi, sughi e conserve di pomodoro. Si tratta di un'ottima notizia, che premia il grande lavoro svolto negli ultimi anni sul tema da Federalimentare a difesa dei produttori italiani”.

Politica monetaria. Le scelte della Bce dividono il board

“La Bce dovrebbe valutare tutte le alternative possibili per accelerare la riduzione del bilancio”, secondo Bostjan Vasle, membro del Consiglio direttivo della Banca centrale europea. “Sono favorevole a iniziare un dibattito in merito al Quantitative Tightening”, cioè lo strumento di politica monetaria restrittiva applicato dalle Banche centrali per diminuire la quantità di liquidità o offerta di moneta nell'economia, ha affermato il funzionario sloveno in un'intervista a Marrakech, in occasione dei meeting del Fondo monetario internazionale. Vasle ha indicato che potrebbe essere più incline a considerare la vendita di titoli acquistati tramite il vecchio programma App, piuttosto che interrompere prematuramente i reinvestimenti nell'ambito del Pepp. Gli altri membri del Consiglio direttivo stanno monitorando attentamente i mercati e in particolare l'Italia. Gabriel Makhlouf ha affermato che lo spread terrà gli ufficiali in allerta, mentre Pierre Wunsch ha detto che tali movimenti non dovrebbero influenzare le discussioni sul Qt. Boris Vujcic ha aggiunto che al momento non c'è bisogno di attivare lo strumento di crisi della Bce.

Inflazione in Spagna. A settembre rialzo di tutti gli indicatori

E' stata confermata in aumento, anche dopo l'esame dei dati preliminari comunicati due settimane fa, l'inflazione in Spagna nel mese di settembre di quest'anno. Secondo l'ufficio statistico spagnolo Ine, l'indice dei prezzi al consumo ha segnato un +0,2 per cento su base mensile, in linea con le attese e con il dato preliminare e comunque in calo rispetto al +0,5 per cento del mese precedente. Su base annua, si è invece rilevata una crescita del 3,5 per cento, anche in questo caso in linea con la stima preliminare ed il consensus degli analisti, ma in significativa accelerazione rispetto al +2,6 per cento di agosto. L'inflazione armonizzata ha mostrato una variazione positiva del 3,3 per cento annuale, superiore al +3,2 per cento della stima preliminare, rispetto al +2,4 per cento del mese precedente. Su base mensile, il dato ha segnato un +0,6 per cento dopo il +0,5 per cento di agosto.

Economia Mondo

Mosca soffre il price cap sul petrolio

Il G7 delle Finanze: "Entrate a -45%"

Il price cap, cioè il tetto massimo prestabilito, sul petrolio russo trasportato via mare ha ridotto le entrate per le casse di Mosca del 45 per cento tra i mesi di gennaio e agosto di quest'anno rispetto al 2022. Il dato è stato diffuso in una dichiarazione congiunta dei membri della Price Cap Coalition: Australia, Canada, Unione Europea, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti. "Il tetto massimo dei prezzi minimizza le ricadute economiche negative della guerra di aggressione della Russia, in particolare sui Paesi a basso e medio reddito – hanno sottolineato –. Inoltre, questa politica riduce la capacità della Russia di finanziare la sua guerra illegale di aggressione contro l'Ucraina. La politica consente inoltre all'industria di tutto il mondo – in particolare agli importatori dei Paesi in via di sviluppo – di negoziare prezzi del petrolio russo inferiori al prezzo di



mercato prevalente". L'efficacia della misura era stata ribadita nei giorni scorsi dal segretario al Tesoro americano, Janet Yellen, a margine degli incontri del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale a Marrakech, in Ma-

rocco. Yellen aveva sottolineato quindi la necessità di "continuare a imporre costi severi e attacchi crescenti" alla Russia a causa della sua guerra in Ucraina. Anche il G7 dei ministri delle Finanze ha ribadito il fermo sostegno al-

l'Ucraina. "Siamo uniti nella condanna della guerra di aggressione illegale, ingiustificabile e immotivata della Russia contro l'Ucraina", si legge nella dichiarazione congiunta. I ministri hanno quindi esortato la Russia "a porre fine ai

suoi attacchi alle forniture e alle infrastrutture di grano ucraine e a ripristinare rapidamente l'Iniziativa sui cereali del Mar Nero per migliorare l'offerta al mercato globale e ridurre la volatilità dei prezzi alimentari.

Chiediamo alla Russia di porre immediatamente fine alla sua guerra illegale contro l'Ucraina". La Price Cap Coalition ha pubblicato anche un avviso sulla sicurezza marittima "per promuovere pratiche responsabili nell'industria petrolifera marittima e migliorare il rispetto dei limiti di prezzo sul petrolio greggio e sui prodotti petroliferi". "Adottando le raccomandazioni contenute nei documenti consultivi e nelle linee guida precedenti, le parti interessate del settore possono ridurre la loro esposizione a possibili rischi associati ai recenti sviluppi nel commercio di petrolio marittimo", si sottolinea nella dichiarazione.

Evergrande torna a far paura in Cina

Banche esposte, assalti agli sportelli

In Cina crescono i timori che i problemi del colosso immobiliare Evergrande, da mesi sull'orlo del default, si estendano al mondo finanziario tanto che negli ultimi giorni molti correntisti hanno preso d'assalto le banche del Paese. Lo hanno confermato i media statali, affermando che i maggiori disagi si sono registrati presso la banca di Cangzhou, nella provincia di Hebei, dove una moltitudine di persone si è messa in fila per ritirare i propri soldi. Il motivo va ricercato nel fatto che la banca di Cangzhou ha prestato negli anni passati miliardi di yuan a Evergrande, che ora sta lottando per sopravvivere. Molte persone avevano affermato sui social che la banca era in crisi di liquidità a causa della sua esposizione verso Evergrande, scatenando così il panico.

La polizia ha comunicato di aver arrestato molte persone sospettate di aver diffuso queste voci. La banca ha dovuto affiggere un cartello all'ingresso assicurando che i depositi sono sicuri. Il mese scorso, Evergrande ha ammesso che il suo fondatore e presidente, Xu Jiayin, era stato arrestato con l'accusa di crimini, suscitando il timore che il piano di ristrutturazione multimiliardario della società potesse essere in pericolo col rischio una liquidazione forzata dell'azienda e di enormi perdite per la società e i creditori. In Cina il sistema finanziario è strettamente controllato dal governo e sostenuto dal credito statale, ma incidenti analoghi con i risparmiatori si sono verificati negli ultimi anni presso numerosi istituti di credito più piccoli, poiché la crisi immobiliare e le ricadute della pandemia di Covid-19 hanno portato a un aumento dei crediti in-



sigibili. Sabato, la banca di Cangzhou aveva negato di avere problemi di liquidità. In un comunicato, riferendosi a un documento circolante online che mostrava l'importo di denaro che Evergrande deve alle banche, aveva risposto: "I dati sui prestiti menzionati nell'elenco dettagliato dei prestiti bancari di proprietà di Evergrande sono gravemente imprecisi. Al 6 ottobre 2023, l'importo del prestito della nostra banca al Gruppo Evergrande e alle sue affiliate era di 346 milioni di yuan. Il rischio complessivo è controllabile e non avrà un impatto significativo sulle operazioni". La crisi del settore immobiliare cinese sta influenzando il sentiment del mercato azionario e l'economia cinese in generale. Mercoledì, il governo cinese si è mosso per aumentare le sue partecipazioni nelle quattro maggiori banche del Paese, così da instillare fiducia alla popolazione cinese nel sistema finanziario.

Carenza di valuta

La Russia attinge dagli esportatori

Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato una legge che impone la vendita obbligatoria delle entrate in valuta estera incassate da alcuni esportatori russi nell'ambito di contratti di commercio estero. Lo ha annunciato il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, ripreso dall'agenzia di stampa "Ria Novosti". Il decreto sarà valido per sei mesi e toccherà da vicino 43 aziende attive nei settori di energia, metallurgia, industrie forestali, chimiche e agricole, quindi comparti nei quali la circolazione di denaro, e di valuta estera, è ingente. "A partire dalla data stabilita dal governo russo, le imprese dovranno trasferire obbligatoriamente la valuta estera guadagnata e incassata sui loro conti in banche autorizzate e effettuare la vendita imposta dal nuovo provvedimento legislativo di questa valuta estera sul mercato interno", ha spiegato Peskov. La percentuale della valuta che sarà soggetta a vendita obbligatoria sarà stabilita dal governo russo, ha precisato il portavoce, aggiungendo che il Servizio federale di monitoraggio finanziario Rosfinmonitoring osserverà l'attuazione del decreto e sarà tenuto a comminare le sanzioni per eventuali trasgressioni.

Primo piano

Usa-Cina, Israele irrompe nella partita dei rapporti di forza tra le due potenze

Il leader della maggioranza al Senato Usa, Chuck Schumer, ha incontrato il presidente cinese, Xi Jinping, durante una visita nel Paese del Dragone di una delegazione bipartisan del Congresso statunitense, e ha chiesto sostegno per Israele, dopo gli attacchi di Hamas che hanno provocato centinaia di morti, dicendosi "molto deluso" del messaggio diffuso da Pechino che si è limitato a chiedere una de-escalation e una "pacificazione" dell'area senza esprimere alcuna condanna per l'efferata azione degli estremisti palestinesi. La critica alla Cina è arrivata sia durante l'incontro con il ministro degli Esteri, Wang Yi, che ha ricevuto Schumer alla Diaoyutai State Guest House, sia durante l'incontro con il leader cinese. "Gli eventi degli ultimi giorni in Israele sono orribili. Sollecito lei e il popolo cinese a stare con il popolo israeliano e condannare questi attacchi codardi e violenti", ha scandito Schumer, aggiungendo di essere rimasto "molto deluso" dalla dichiarazione della Cina che non ha mostrato "empatia o supporto per Israele in questi tempi duri e travagliati". Il richiamo, come detto, è stato al primo commento di Pechino, all'indomani del sanguinoso blitz dalla Striscia di Gaza, quando il ministero degli Esteri, attraverso un non meglio precisato portavoce, aveva fatto ap-



pello alla calma e in favore di una tregua, sottolineando che "fondamentalmente, la via d'uscita dal conflitto risiede nell'attuare la soluzione dei due Stati e stabilire uno Stato indipendente di Palestina". Con Xi, stando a quanto si è appreso, sono stati toccati soprattutto i temi della difficile relazione tra Cina e Stati Uniti, "destinati ad avere un impatto sul destino dell'umanità", ha detto Xi nelle battute iniziali dell'incontro, il primo in otto anni con il leader del Congresso Usa. I rapporti tra Cina e Stati Uniti "sono le relazioni bilaterali più importanti al mondo", ha

scandito Xi, e "ci sono tutte le ragioni per cercare di stabilizzare le relazioni con gli Stati Uniti e nessuna per peggiorarle", ha proseguito il presidente cinese. Parole, quelle di Xi, che sembrano preparare il terreno per un possibile incontro con il presidente Usa, Joe Biden - per il quale non ci sono ancora certezze - a margine del vertice Apec (Asia-Pacific Economic Cooperation) in programma il mese prossimo a San Francisco. La rara visita in Cina di una delegazione bipartisan del Congresso Usa guidata da Schumer ha avuto al centro i rapporti tra le due

grandi potenze mondiali. L'obiettivo principale del viaggio, ha detto Schumer, era quello di cercare una reciprocità con Pechino sul piano economico e un gioco alla pari per le aziende statunitensi in Cina. "Abbiamo bisogno di reciprocità, il che significa che le aziende americane devono essere in grado di competere in Cina come le aziende cinesi sono in grado di competere in America. Molti americani non ritengono che ci sia equità in questo momento", ha scandito Schumer. Per Wang, Cina e Stati Uniti devono "svolgere il proprio ruolo" di fronte alle sfide internazionali, tra cui ha elencato la guerra in Ucraina, il conflitto israelo-palestinese e il terremoto in Afghanistan, e stabilizzare le relazioni tra Cina e Stati Uniti è la "mossa giusta", che va incontro agli interessi comuni dei due Paesi e del mondo. A Pechino, il leader della maggioranza al Senato Usa ha incontrato anche il presidente cinese, alla Grande Sala del Popolo. La visita dei senatori Usa si inserisce nella scia di incontri di alto livello degli ultimi mesi per tentare di stabilizzare le relazioni, anche se il presidente cinese aveva personalmente incontrato finora solo il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, a giugno scorso, tra gli alti funzionari statunitensi che si sono recati a Pechino.

Cisgiordania e Gaza chiuse nell'assedio: "Corridoi umanitari"

Ospedali al collasso, in Cisgiordania e a Gaza, con Israele che stringe l'assedio alla Striscia tagliando luce, acqua e gas per i palestinesi colpiti dai raid. "La situazione qui è terribile, il numero delle vittime in Palestina sta salendo vertiginosamente, parliamo di oltre mille morti. Siamo senza cibo ed è rimasta anche pochissima acqua, le scorte e le medicine stanno finendo velocemente, abbiamo bisogno di supporto immediatamente", è il racconto che Nadim Zaghloul, direttore di ActionAid Palestina, ha fatto all'Adnkronos della situazione in Cisgiordania. "Il quadro è davvero critico. Ci sono persone del nostro staff che devono spostarsi da un posto all'altro ma gli spostamenti sono difficili su tutto il territorio". Per quanto riguarda la situazione a Gaza, ha spiegato ancora il direttore di Action



Aid Palestina, "non hanno l'elettricità, anche lì mancano generi alimentari, acqua e per quanto riguarda la corrente elettrica dipendono totalmente dai generatori". "Il problema - ha raccontato - è che Israele ha detto che qualsiasi trasferimento di diesel o di cibo verso Gaza verrà impedito. Gli

ospedali sono al collasso. Ci sono anche tantissimi bambini", ha concluso. "Non si contano gli sfollati. Stando ai rapporti dell'ufficio Onu sono almeno 264mila e oltre 4.250 i feriti. Intanto sale il numero delle vittime, nel silenzio della comunità internazionale e tra qualche ora sarà ancora più

difficile restare in contatto con chi è Gaza. Siamo impotenti", è la versione una cooperante della ong Cospe, che si trova a Ramallah in Cisgiordania, contattata dall'Adnkronos. "Le persone non possono uscire di casa, non hanno elettricità, acqua e medicine. Alcuni colleghi speravano nel

passaggio in Egitto ma il valico di Rafah è stato bombardato ieri mattina e Israele minaccia di attaccare l'Egitto qualora consentisse il passaggio di beni di prima necessità. C'è estrema preoccupazione per la popolazione, per colleghi e amici, con alcuni siamo in contatto quotidiano, alcuni rispondono 'still alive', ma con altri abbiamo perso i contatti due giorni fa. Abbiamo anche avuto conferma che alcuni beneficiari dei nostri interventi sono rimasti uccisi durante gli attacchi". Quanto alla reazione israeliana dopo gli attacchi di Hamas, la cooperante ha precisato: "Le persone con cui siamo in contatto riferiscono dell'utilizzo di bombe al fosforo, abbandonano le loro case per dirigersi in scuole gestite dall'agenzia delle Nazioni Unite Unrwa, sovraffollate, che non sono neanche rifugi sicuri".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Attacco a Israele

L'inferno di Gaza senza luce e acqua: "Così fino al rilascio degli ostaggi". In 340mila intrappolati con i confini chiusi

Niente acqua, né carburante, né elettricità per la Striscia di Gaza finché gli ostaggi israeliani non saranno rilasciati: così oggi il ministro dell'Energia Israel Katz, in un messaggio diffuso sui social network. Nella regione palestinese, una delle più densamente popolate al mondo, vivono oltre due milioni di persone. Già più di 340mila, secondo le Nazioni Unite, quelle costrette a lasciare le proprie case in seguito ai bombardamenti dell'aviazione di Tel Aviv, che ha avviato una politica di "assedio totale" verso Gaza dopo l'attacco sferrato sabato 7 ottobre da Hamas. I valichi che collegano Gaza con Israele e con l'Egitto sono tutti chiusi e per questo i civili non possono lasciare la zona in cerca di riparo e sicurezza. Bloccata anche la consegna di beni essenziali, di carburante e di elettricità, con un rischio anche per gli ospedali, che potrebbero trovarsi presto nelle condizioni di non poter operare e salvare persone ferite. "Aiuti umanitari a Gaza?" ha scritto Katz nel suo messaggio: "Nessun interruttore elettrico sarà acceso, nessun idrante sarà aperto e nessun camion di carburante entrerà finché i rapiti israeliani non saranno tornati a casa". Sia civili che militari sono stati cat-

turati durante un'offensiva sferrata sabato dall'organizzazione palestinese Hamas nel sud di Israele. Secondo informazioni rilanciate da fonti di stampa, non confermate a livello ufficiale, le persone in ostaggio a Gaza sarebbero più di 150. "Negli spazi della Chiesa continuiamo a ricevere e accogliere centinaia di persone; per tutte cerchiamo di reperire acqua e cibo, pregando ogni giorno per la pace o almeno una tregua": a parlare con l'agenzia Dire è padre Gabriel Romanelli, parroco della Sacra famiglia nella Striscia di Gaza.

Il sacerdote risponde al telefono, al sesto giorno di bombardamenti da parte dell'aviazione e della marina israeliane seguiti all'offensiva armata di Hamas di sabato scorso. Questa settimana il governo di Tel Aviv ha avviato una politica di "assedio totale" verso Gaza, aggravando le restrizioni in vigore già da anni e sottolineando che, almeno finché non saranno rilasciati tutti i cittadini e militari israeliani presi in ostaggio, non sarà permesso l'ingresso nella Striscia né di cibo, né di acqua, né di carburante. E senza gasolio non funzionano neanche i generatori, fondamentali per l'operatività degli ospedali. Padre Romanelli parla da Be-

tlemme, in Cisgiordania, dove si trovava sabato mattina, quando è scattata l'offensiva di Hamas. "Stavo ritornando da Roma, dove avevo partecipato al Concistorio al quale Papa Francesco ha imposto la berretta cardinalizia al patriarca di Gerusalemme dei Latini, Pierbattista Pizzaballa" ricorda il sacerdote. "Sarei dovuto rientrare a Gaza venerdì, ma dovevo prendere per una sorella una medicina che non si trova nella Striscia e allora con il vicario abbiamo deciso che avrei ritardato di un paio di giorni: il sabato, per lo Shabbat, è chiuso il valico di Erez, uno dei pochi a permettere l'arrivo a Gaza da Israele; era poi l'ultimo giorno della festa ebraica delle capanne, Sukkot".

Da Betlemme, a ogni modo, padre Romanelli è in contatto costante con i suoi assistenti e i suoi parrocchiani. Su Facebook condivide video e immagini scattate in questi giorni. Come quelle del rosario quotidiano, recitato anche ieri alla Sacra famiglia, in piedi, in un campo di basket. "Preghiamo per la pace, dopo l'appello dell'Angelus del Papa, nella speranza che venga accolto anche quello rivolto dal cardinale Pizzaballa per una giornata di raccoglimento e digiuno martedì prossimo" dice padre Romanelli. Convinto che in realtà pregare si possa e si debba in ogni momento, senza fermarsi: "Ci affidiamo alla Madonna, al Nostro signore Gesù Cristo, a San Giuseppe e alla Sacra famiglia, che è la nostra patrona; a Gaza secondo la tradizione passò per due volte, prima fuggendo da Betlemme in Egitto attraverso la 'via maris' e poi tornando dall'Egitto verso Nazareth".

Il sacerdote parla di pace consapevole delle difficoltà. "Che ci sia almeno uno stop delle ostilità e che si aprano almeno corridoi umanitari" sottolinea: "Penso a coloro che sono stati privati della libertà e all'assistenza per gli almeno 5.763 feriti nella Striscia".

Netanyahu: "Ogni membro di Hamas è un uomo morto"

"Ogni membro di Hamas è un uomo morto": lo ha detto ieri il premier israeliano Benjamin Netanyahu, mentre su Gaza continuano a cadere bombe. Da sabato, giorno del terribile attacco sferrato da Hamas a Israele, in Medio Oriente è stato solo un crescendo di violenza. Il numero delle vittime a Gaza è salito a 1200. I feriti sono 5.600. E di fatto l'invasione di Gaza da parte di Israele potrebbe di fatto avvenire da un momento all'altro. E si tratta per trovare il modo di far uscire i civili da questo inferno. "Non sarà un'operazione breve, ma sarà una lunga e dura guerra", ha detto il portavoce del ministro degli Esteri di Israele, Lior Hayat. Le pesantissime parole di Netanyahu sono arrivate in un discorso tenuto alla nazione insieme al leader dell'opposizione ed ex ministro della Difesa Benny Gantz in cui è stata annunciata la nascita di un governo di unità nazionale per gestire l'emergenza. "C'è un tempo per la pace e un tempo per la guerra, ora è il tempo della guerra", ha detto il leader del partito Unità Nazionale, Benny Gantz.



Anche il ministro della Difesa, che ha parlato al paese insieme a Netanyahu e Gantz, ha usato parole pesantissime, promettendo la "cancellazione" di Hamas dalla faccia della terra. "Hamas, Daesh di Gaza, sarà spazzato via dalla faccia della terra", ha detto, sottolineando che "non esiste una situazione in cui voi uccidete bambini israeliani e noi ci occupiamo delle nostre cose". Nell'escalation di violenza il punto più alto è stata raggiunto con la notizia, infine confermata ieri dalle autorità israeliane dopo un giorno di smentite e confusione, del ritrovamento di bambini e neonati "decapitati" nel kibbutz di Kfar Aza. Dire

Al Sisi: palestinesi restino a Gaza

Il Presidente egiziano, Abdel Fattah al-Sisi, ha detto che gli abitanti di Gaza devono "rimanere sulla loro terra". Il valico di frontiera di Rafah tra Egitto e Gaza è l'unico passaggio dentro e fuori dall'enclave costiera non controllato da Israele. L'Egitto è impegnato a garantire la consegna "di aiuti, sia medici sia umanitari in questo momento difficile", ha detto Sisi, affermando la "posizione ferma" del Cairo di garantire i "diritti legittimi" dei palestinesi. Ma ha sottolineato, in un discorso a una cerimonia militare, che gli abitanti di Gaza devono "rimanere saldi e rimanere

sulla loro terra". Nei giorni scorsi, i media legati allo Stato egiziano hanno citato fonti di sicurezza di alto livello che avvertono di un possibile esodo di massa di palestinesi, "costretti a scegliere tra la morte sotto i bombardamenti israeliani o lo spostamento dalla loro terra". L'Egitto ha spinto per una soluzione diplomatica e ha chiesto moderazione da entrambe le parti, mentre al Sisi ha affermato che la sicurezza nazionale del suo Paese è la sua "responsabilità primaria". L'Egitto - conclude Al Sisi - sta già ospitando "nove milioni di ospiti, come li chiamo io, da molti Paesi".



BluePower

**ENTRA IN
BLUEPOWER**

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Cronache italiane

Vino: i controlli dei Nas salvano la magra vendemmia (-14%)

Serve tolleranza zero sulle frodi che mettono a rischio lo sviluppo del settore da primato dopo una stagione complessa dal punto di vista meteo che, fra maltempo e ondate di calore, ha tagliato la produzione nazionale stimata in calo di circa il 14% ma con crolli fino al 50% nel Centro Sud.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al bilancio delle attività di controllo effettuate nel mese di settembre dai Carabinieri dei Nas nel settore di produzione e commercializzazione dei vini che

ha portato al sequestro di oltre 300 mila litri di prodotto in fermentazione o già trasformato in vino finiti sotto sequestro per un valore commerciale complessivo di circa 11 milioni di euro. La produzione italiana – sottolinea la Coldiretti – dovrebbe scendere intorno ai 43 milioni di ettolitri contro i 50 milioni registrati la scorsa stagione, facendo entrare il 2023 fra gli anni più magri della storia del vigneto Italia nell'ultimo secolo insieme al 1948, al 2007 e al 2017. In Italia si attende comunque una produzione di



qualità, anche grazie all'estate fuori stagione con il clima mite e asciutto che favorisce la qualità del raccolto grazie all'assenza di umidità e per le elevate escursioni ter-

miche tra il giorno e la notte che contribuiscono ad arricchire il patrimonio di profumi e la qualità dei vini con le uve senza il rischio di muffe e marciumi favoriti da piogge e

umidità. Si tratta di tutelare un settore che – conclude la Coldiretti – ha raggiunto un fatturato di quasi 14 miliardi nel 2022 grazie all'impegno di 310 mila aziende agricole da dove nascono opportunità di lavoro nella filiera per 1,3 milioni di persone, impegnate direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale o in attività connesse e di servizio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergie e molto altro.

Mestre: bus precipitato, tre persone iscritte nel registro degli indagati



Ci sono i primi indagati in merito al bus precipitato a Mestre, in cui sono morte 21 persone. Stando al "Gazzettino", a essere indagati sono l'amministratore delegato dell'azienda "La Linea", che è titolare del bus, e i due dirigenti dei settori Viabilità e mobilità per la terraferma e Manutenzione viabilità stradale del Comune di Venezia.

Per la pm Laura Cameli, le ipotesi di reato ascrivibili nei loro confronti sono omicidio stradale, omicidio colposo plurimo, lesioni personali stradali gravi o gravissime e lesioni personali colpose. I tre avvisi di garanzia decisi dalla Procura, sono legati al conferimento delle perizie tecniche sulle condizioni del cavalcavia e delle barriere di protezione stradale (il guardrail) che verranno affidate ai tecnici dal magistrato. Si sapranno inoltre le domande alle quali il perito scelto dalla Procura, Placido Migliorino, dovrà dare le risposte, ed entro quali tempi. Il consulente potrà così essere affiancato dagli esperti delle difese degli indagati e delle eventuali parti civili in quello che è un incidente probatorio, ovvero un esame irripetibile. La Polizia locale, titolare delle indagini, avrebbe intanto consegnato al pm non solo il proprio rapporto sull'incidente, ma anche altra documentazione in possesso del Comune di Venezia (l'ente che ha ereditato dalla Provincia il manufatto, precedentemente in capo all'Anas).

3BMeteo.com: "Arriva l'autunno sull'Italia a partire dal weekend, temperature giù anche di 15°C"

Manuel Mazzoleni di 3bmeteo.com: "L'anomalia e lunga fase estiva, che ha portato valori record per il mese di ottobre da Nord a Sud dello Stivale, a partire dal fine settimana lascerà finalmente spazio a correnti instabili atlantiche"

PRIMI SEGNALE DI CAMBIAMENTO DAL WEEKEND- "L'anticiclone afro-mediterraneo, responsabile nei giorni scorsi di svariati record di temperatura massima mensile, nel corso del fine settimana inizierà a sgonfiarsi lungo il suo bordo settentrionale, permettendo così l'arrivo sul Paese delle prime perturbazioni autunnali." - lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Manuel Mazzoleni che aggiunge - "L'avvicinarsi di una prima perturbazione favorirà, tra venerdì e sabato, la formazione dei primi piovaski tra Liguria, alta Toscana, Alpi ed estremo Nordest, mentre domenica piogge e rovesci più frequenti sono attesi tra Nordest, Toscana, Umbria e Marche, localmente anche tra Lazio, Abruzzo, Liguria, Alpi occidentali e Lombardia". PROSSIMA SETTIMANA DI STAMPO PIU' AUTUNNALE, SPECIE AL CENTRO NORD- "La perturbazione del weekend sarà, tuttavia, solo l'antipasto del cambiamento che nel corso della nuova settimana interesserà a più riprese il Centro Nord Italia" - avverte inoltre Mazzoleni di 3bmeteo.com - "La nostra Penisola risentirà infatti dall'azione congiunta di una circolazione depressionaria in avanzamento dall'Iberia e di correnti più fredde in arrivo da Nordest, pilotate da un robusto campo di alte pressioni in rinforzo tra l'Europa centrale e i Paesi Scandinavi."

TEMPERATURE IN CALO ANCHE DI 15 GRADI AL CENTRO NORD, ANCORA CALDO ESTIVO AL SUD - "Proprio quest'ultime faranno



calare in maniera decisa le temperature al Centro Nord con valori che in poco tempo passeranno da sopra a tratti persino sotto le medie di riferimento" - prosegue Mazzoleni di 3bmeteo.com - "Nel dettaglio: se sino a domenica le massime potranno ancora raggiungere i 25-28°C, entro metà della prossima settimana faticheremo a toccare i 14/16°C al Nordovest, i 17/20°C tra Nordest e regioni centrali." "Per contro - prosegue il meteorologo di 3bmeteo - il Sud dovrà ancora pazientare almeno sino alla fine della prossima settimana, quando piogge e rovesci dovrebbero iniziare ad interessare anche il comparto meridionale dello Stivale. Fino ad allora, stante anche l'afflusso di correnti calde sudoccidentali, le temperature si manterranno ancora su valori estivi con massime a tratti anche prossime o superiori ai 30°C." "Per quanto concerne le piogge" - conclude Mazzoleni - "le precipitazioni più intense sono attese tra lunedì e martedì al Centro, tra mercoledì e giovedì anche al Nord con rischio locali nubifragi su Liguria, Tirreniche settentrionali, Alpi e Prealpi. Si tratta comunque di una linea di tendenza generale; per ulteriori dettagli seguiranno aggiornamenti".

Scoperto dalle Fiamme Gialle un giro di fatture false per 62 mln di euro

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Asti, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, stamane hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare, emesso dal GIP presso il Tribunale, che ha disposto il sequestro preventivo di beni per 14.594.643,35 di euro (liquidità, quote societarie per 1 milione di euro, 2 autovetture e beni immobili) nei confronti dell'amministratore unico di una società per azioni, operante nel settore della lavorazione delle carni, colpito nel contempo dalla misura degli arresti domiciliari, insieme al rappresentante legale di una S.r.l., mentre un terzo indagato è stato sottoposto all'obbligo di dimora. Effettuate diverse perquisizioni nel territorio delle province di Asti e Cuneo. Le indagini condotte dal Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Asti, scaturite dagli esiti del coordinamento

istituzionale tra le Fiamme Gialle e il locale Ufficio provinciale INPS di Asti, relativamente all'accertamento da parte dell'Istituto (anno 2022) di una evasione contributiva per oltre 1 milione di euro, hanno portato alla luce i contorni di uno schema organizzativo - ritenuto fraudolento - composto da 4 società, prive di struttura, mezzi e capacità decisionali, meri serbatoi di manodopera.

Queste si sarebbero succedute nel tempo nella stipula ed esecuzione di contratti d'appalto di illecita somministrazione di prestazioni lavorative di macellazione di animali; queste entità, attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per 33.435.174,50 di euro, avrebbero comportato in favore della parte committente, locale importante società per azioni del settore carni, l'indebito beneficio nel tempo (2014-2022)



di un risparmio di imposte per 14.594.643,35 (di cui € 7.355.738,39 di IVA dovuta). Anche attraverso l'escussione testimoniale di 30 persone, non solo lavoratori dipendenti, e l'acquisizione e l'analisi di comunicazioni e supporti digitali aziendali, emergevano elementi a suffragio dell'inesistenza sostanziale delle società appaltatrici, succedutesi nel tempo nel rapporto di mono-committenza di somministrazione della mano-

dopera unicamente alla stessa Spa; titolare dello stabilimento, sempre lo stesso, dove le attività di lavoro dipendente venivano eseguite. Ciò con trasferimento di dipendenza formale della medesima forza lavoro (oltre 100 lavoratori dipendenti) da una entità societaria (srl) all'altra, che si rapportava però, sempre e unicamente alla medesima Spa. Le 4 persone giuridiche sono apparse esistenti solo sul piano formale, ma prive di concrete

facoltà decisionali e gestionali relative al personale dipendente (come ad es. pagamenti e procedimenti disciplinari) e comunque all'oggetto della loro dichiarata attività sociale; decisioni che sono, invece, risultate provenire di fatto dall'amministratore dell'azienda committente. Indagine durante, oltre ai reati tributari e di concorso in illecita somministrazione di manodopera, è stata ravvisata dall'Autorità Giudiziaria anche la fattispecie di cui all'art. 2621 cc (false comunicazioni sociali). L'operazione costituisce il culmine di articolati accertamenti, peculiari della Guardia di Finanza, quale unico organo di polizia giudiziaria economico-finanziaria, a presidio delle entrate del bilancio pubblico e a tutela degli operatori economici onesti, degli interessi dei lavoratori dipendenti e delle regole di leale concorrenza nel mercato.

Evasione fiscale e contributiva, la Guardia di Finanza esegue tre misure cautelari e sequestra beni per 14,6 milioni di euro

All'esito di indagini di polizia giudiziaria economico-finanziaria, i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Asti, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, stamane hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare,

emesso dal GIP presso il Tribunale, che ha disposto il sequestro preventivo di beni per 14.594.643,35 di euro (liquidità, quote societarie per 1 milione di euro, 2 autovetture e beni immobili) nei confronti dell'amministratore unico di una società per

azioni, operante nel settore della lavorazione delle carni, colpito nel contempo dalla misura degli arresti domiciliari, insieme al rappresentante legale di una S.r.l., mentre un terzo indagato è stato sottoposto all'obbligo di dimora. Effettuate diverse perquisizioni nel territorio delle province di Asti e Cuneo. Le indagini condotte dal Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Asti, scaturite dagli esiti del coordinamento istituzionale tra le Fiamme Gialle e il locale Ufficio provinciale INPS di Asti, relativamente all'accertamento da parte dell'Istituto (anno 2022) di una evasione contributiva per oltre 1 milione di euro, hanno portato alla luce i contorni di uno schema organizzativo - ritenuto fraudolento - composto da 4 società, prive di struttura, mezzi e capacità decisionali, meri serbatoi di manodopera. Queste si sarebbero succedute nel tempo nella stipula ed esecuzione di contratti d'appalto di illecita somministrazione di prestazioni lavorative di macellazione di animali; queste

entità, attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per 33.435.174,50 di euro, avrebbero comportato in favore della parte committente, locale importante società per azioni del settore carni, l'indebito beneficio nel tempo (2014-2022) di un risparmio di imposte per 14.594.643,35 (di cui € 7.355.738,39 di IVA dovuta). Anche attraverso l'escussione testimoniale di 30 persone, non solo lavoratori dipendenti, e l'acquisizione e l'analisi di comunicazioni e supporti digitali aziendali, emergevano elementi a suffragio dell'inesistenza sostanziale delle società appaltatrici, succedutesi nel tempo nel rapporto di mono-committenza di somministrazione della manodopera unicamente alla stessa Spa; titolare dello stabilimento, sempre lo stesso, dove le attività di lavoro dipendente venivano eseguite. Ciò con trasferimento di dipendenza formale della medesima forza lavoro (oltre 100 lavoratori dipendenti) da una entità societaria (srl) all'al-

tra, che si rapportava però, sempre e unicamente alla medesima Spa. Le 4 persone giuridiche sono apparse esistenti solo sul piano formale, ma prive di concrete facoltà decisionali e gestionali relative al personale dipendente (come ad es. pagamenti e procedimenti disciplinari) e comunque all'oggetto della loro dichiarata attività sociale; decisioni che sono, invece, risultate provenire di fatto dall'amministratore dell'azienda committente. Indagine durante, oltre ai reati tributari e di concorso in illecita somministrazione di manodopera, è stata ravvisata dall'Autorità Giudiziaria anche la fattispecie di cui all'art. 2621 cc (false comunicazioni sociali). L'operazione costituisce il culmine di articolati accertamenti, peculiari della GdF, quale unico organo di polizia giudiziaria economico-finanziaria, a presidio delle entrate del bilancio pubblico e a tutela degli operatori economici onesti, degli interessi dei lavoratori dipendenti e delle regole di leale concorrenza nel mercato.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Cultura&Sport

“Campioni per la Salute”, testimonial cardine del progetto il campione olimpico Luigi Busà



Debuttano al Tennis and Friends di Roma i “Campioni per la Salute” capitanati dalla Medaglia d'Oro Olimpica Luigi Busà. Appuntamento il 13 e 14 ottobre al Foro Italico presso lo stand del Ministero per la Salute “Campioni per la Salute” unisce sport e solidarietà promuovendo in questa prima tappa la donazione di sangue. L'imprenditrice Lorenza Rutigliano ideatrice di “Campioni per la Salute”. Un progetto rivoluzionario ed unico nel suo genere mira a sensibilizzare il pubblico sulla donazione di sangue, promuovendo allo stesso tempo l'importanza dello sport e di uno stile di vita sano. Il progetto esordirà con la sua prima tappa, il 13 e 14 ottobre all'interno del Tennis and Friends di Roma, un evento che riunisce appassionati di sport e professionisti del settore da tutta Italia. “Campioni per la Salute” si articola in quattro tappe in giro per l'Italia, portando il suo messaggio di solidarietà e benessere in diverse città. Il Testimonial cardine del progetto è Luigi Busà (nella foto), medaglia d'oro olimpica di karate, che avvicinerà il pubblico

degli sportivi e non all'invito di donare sangue. Oltre al Carabiniere Scelto Luigi Busà, il progetto vedrà la partecipazione di altri atleti e personalità dello sport, che si uniranno all'iniziativa per sostenere la causa. Il progetto prevede anche dimostrazioni sul tatami che campeggia di fronte allo stand del Ministero della salute, in parte dedicato proprio a questa iniziativa. La pratica sportiva non solo permette di mantenersi in forma prevenendo sovrappeso e obesità, ma anche di sviluppare coordinazione psicomotoria, senso di auto-efficacia, autostima, sana competizione, rispetto delle regole e rispetto degli altri. Inoltre, donare il sangue almeno una volta l'anno riduce il rischio di sviluppare diabete mellito e patologie dell'apparato cardiovascolare. “Campioni per la Salute” rappresenta un importante passo avanti nella promozione della salute e del benessere in Italia. Con l'aiuto di figure sportive rispettate il progetto spera di raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

Il Premio Jean Mitry 2023 alle storiche del cinema Natalia Noussinova e Heide Schlüpmann

*La cerimonia al Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito delle Giornate del Cinema Muto
Dal 2017 il premio è sostenuto dalla Fondazione Friuli*

Il Premio internazionale Jean Mitry, assegnato dalle Giornate del Cinema Muto di Pordenone a due personalità o istituzioni che si sono distinte nell'opera di recupero, valorizzazione e diffusione del patrimonio cinematografico, in particolare di quello muto, per il secondo anno consecutivo viene conferito a due donne: le vincitrici di quest'anno sono Natalia Noussinova e Heide Schlüpmann. Istituito dalla Provincia di Pordenone nel 1986, il premio Jean Mitry è sostenuto dal 2017 dalla Fondazione Friuli presieduta da Giuseppe Morandini. Come da tradizione, la cerimonia si svolgerà nella penultima serata del festival, al Teatro Verdi di Pordenone, e a consegnare il premio ci sarà l'avvocato Bruno Malattia, vicepresidente della Fondazione. Storica del cinema e scrittrice, Natalia Noussinova dopo la laurea ha lavorato fino al 2018 come ricercatrice all'Istituto di Ricerche sul Cinema di Mosca. Dal 2019 è docente ordinaria alla Universal University - Moscow Film School, università russo-britannica di Mosca. Dall'ottobre 2022 è ricercatrice e docente ospite presso l'Università per Stranieri di Siena. In Europa, ha insegnato come professoressa ospite numerose volte alla Sorbonne Nouvelle-Paris 3, all'Ecole Normale Supérieure (Parigi, Ulm), all'Université Michel de Montaigne - Bordeaux 3, all'Università Libera di Bruxelles e all'Università di Amsterdam. Parallelamente alla carriera accademica, Noussinova ha svolto il ruolo di consulente scientifica della Cinémathèque française e del Gosfilmofond, e ha curato diverse retrospettive, anche per le Giornate del Cinema Muto e per il Cinema Ritrovato di Bologna, sul cinema russo, sovietico e sul cinema degli esuli russi. Sulla storia del cinema ha pubblicato nel 2003 un libro sul cinema russo in esilio e ha curato numerosi altri volumi su



Truffaut, Kozintsev e Trauberg e altri. Oltre ai numerosi articoli, ricordiamo i suoi contributi alla Storia del cinema mondiale e al Dizionario dei registi del cinema mondiale a cura di Gian Piero Brunetta e all'Enciclopedia del cinema. Dizionario critico dei film a cura di Gianluca Farinelli. Appassionata cinefila, Heide Schlüpmann, dopo gli studi di filosofia ha svolto il suo apprendistato in storia del cinema presso la Goethe Universität di Francoforte, dove ha ottenuto il suo primo incarico di docente. Oltre all'attività di critica cinematografica negli anni '80, il suo curriculum include il ruolo di co-direttrice della rivista Frauen und Film, e di componente del comitato di selezione dell'International Short Film Festival di Oberhausen. Le ricerche di Schlüpmann sul cinema delle origini sono iniziate a metà degli anni '80; a questo ri-

guardo, la sua prima partecipazione alle Giornate del Cinema Muto nel 1986 ha costituito un'esperienza fondamentale. Il suo curriculum accademico comprende il ruolo di professore di cinema alla Goethe Universität dal 1990 al 2018, dove si è prodigata nello sviluppo di un dialogo fecondo fra il mondo accademico e quello del cinema in generale, e di professoressa ospite al Dartmouth College di Hanover, New Hampshire, nel 1996. Schlüpmann è stata altresì membro del progetto Archimedia dell'Unione Europea. A partire dal 1998, ha pubblicato opere caratterizzate dal connubio fra teoria del cinema e filosofia della storia. Schlüpmann è stata inoltre fondatrice nel 1999 della Kinothek Asta Nielsen insieme a Karola Gramann, con cui ha anche istituito nel 2018 il festival Remake. Frankfurt Women's Film Days insieme a Gaby Babić.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 05-45200399 r.a. - Fax 05-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

Malattie reumatologiche, per 3 genitori su 10 passaggio a medico adulti è incognita

Roma - Per quasi 3 genitori su 10 il passaggio dei propri figli dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta è un'incognita. Ad oggi, infatti, i pazienti e i loro caregiver vivono questa transizione come un 'salto nel buio' perché il percorso è ancora farraginoso, non strutturato e non supportato anche da un punto di vista psicologico. Sono questi i principali risultati della ricerca quali-quantitativa 'Fotografia di una Transizione complessa', promossa da APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare) con la collaborazione di REUMAPED (Società Italiana di Reumatologia Pediatrica). La ricerca è stata presentata oggi a Roma, in avvicinamento alla Giornata mondiale delle malattie reumatiche che ricorre il 12 ottobre, nel corso del convegno Istituzionale 'La transizione dall'età pediatrica all'età adulta: un salto nel buio?' promosso da APMARR e Rare APS ETS.

Un incontro che ha riunito esponenti delle Istituzioni, delle società scientifiche, associazioni pazienti e clinici nel campo della reumatologia per discutere su una tematica che tuttora non trova una risposta concreta ovvero quella di agevolare la transizione dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta che il paziente, con patologia ad esordio pediatrico, deve attraversare.

"La nostra missione è quella di dar voce ai pazienti che soffrono di patologie reumatologiche e portare alla luce le loro esigenze", ha sottolineato Antonella Celano, presidente di APMARR - I principali ostacoli che famiglie e pazienti affrontano nella transizione dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta comprendono la carenza di informazioni chiare su questo processo, una comunicazione spesso non strutturata tra i due medici e il rischio di interruzioni nella continuità terapeutica. Inoltre, la transizione comporta sfide psicologiche e sociali, come l'adattamento a nuovi ambienti medici e la maggiore responsabilità per la propria salute".

Il concetto di 'Transizione' si riferisce al delicato passaggio che i pazienti in età pediatrica devono affrontare quando crescono e devono iniziare a essere presi in carico da un medico specializzato nell'assistenza agli adulti. Questo processo non è codificato all'interno dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) o all'interno di percorsi di cura condivisi, e di conseguenza, per coloro che soffrono di patologie che hanno avuto inizio in età pediatrica, spesso si traduce in una solitudine terapeutica e nella mancanza di un percorso di assistenza coerente.

"Le malattie reumatologiche sono frequenti anche in età pediatrica: sono infatti in media 10.000 i bambini che ogni anno sono colpiti da queste patologie, la più comune è l'artrite idiopatica giovanile (AIG). Una diagnosi in

tempi utili insieme a precoci e corretti approcci terapeutici possono portare a una remissione clinica della patologia e a una normale qualità di vita - ha dichiarato Fabrizio De Benedetti, presidente di REUMAPED e direttore della Uoc di Reumatologia e dell'Area di Ricerca di Immunologia, reumatologia e Malattie Infettive dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma - Nel percorso del paziente con patologie reumatologiche ad esordio pediatrico la difficoltà è riconoscere i sintomi, per questo occorre la presa in carico precoce del pediatra con specializzazione in reumatologia che ne imporrà il percorso terapeutico e lo accompagnerà fino all'età adulta. E' quindi essenziale poter avere un percorso di transizione codificato e non lasciato soltanto alla 'buona volontà' dei medici".

"Il ruolo del pediatra reumatologo e del reumatologo dell'età adulta, deve essere sempre più al centro del percorso multidisciplinare che coinvolge le persone con malattie reumatologiche - ha evidenziato Gian Domenico Sebastiani, presidente SIR (Società Italiana di Reumatologia) e direttore della Uoc Reumatologia dell'Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini di Roma - Per questo motivo, siamo al fianco delle associazioni di pazienti per promuovere iniziative, come queste, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza sulle patologie reumatologiche non solo dal punto di vista dell'importanza di una corretta interpretazione dei sintomi e di una diagnosi precoce ma anche per sensibilizzare sulla necessità di fornire il migliore percorso di assistenza ai pazienti soprattutto quando l'esordio della patologia è in età giovanile, in modo da accompagnare chi ne soffre fino all'età adulta". Le malattie reumatologiche che riguardano oltre 5 milioni e mezzo di persone in Italia sono diversificate in più di 200 patologie tra cui l'artrite reumatoide, l'artrite idiopatica giovanile, la fibromialgia, le malattie auto infiammatorie, e possono colpire persone di tutte le età causando dolore, infiammazione e spesso limitando la mobilità e la qualità della vita, se non diagnosticate precocemente. La Giornata mondiale delle malattie reumatiche è pertanto un'opportunità per aumentare la conoscenza e la sensibilizzazione nei confronti del pubblico e dei responsabili delle politiche sanitarie sulle sfide che affrontano le persone affette da queste patologie. "Il nostro auspicio - ha concluso Antonella Celano - è che l'incontro di oggi sia stato un primo passo per riunire i principali attori nel campo della reumatologia a fianco delle Istituzioni e delle Associazioni pazienti con l'obiettivo di intraprendere un percorso comune ovvero quello di agevolare la Transizione e includerla il prima possibile nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)".

LA RICERCA

Composta da una parte qualitativa realizzata da APMARR attraverso oltre 400 minuti di interviste di medicina narrativa e da una parte quantitativa realizzata dall'Istituto di ricerca WeResearch, la ricerca 'Fotografia di una Transizione complessa' ha voluto indagare il processo di Transizione dal pediatra al medico per l'adulto. I risultati hanno messo in evidenza che più di 6 persone su 10 riconoscono che è fondamentale la transizione dal punto di vista di utilità per la continuità di cura, ma seppur più della metà dei caregiver di persone di 14-20 anni di età (55,3%) afferma di aver vissuto un percorso positivo, rimane ancora l'11,3% che invece si è scontrato con un percorso problematico e difficoltoso. Sono la scarsa comunicazione e coordinamento tra i medici specialisti, i tempi di attesa eccessivamente lunghi e gli aspetti emotivi e psicologici i motivi per cui la continuità di cura risulta difficile durante il passaggio per il 19,4% delle persone di 16-30 anni di età che hanno già effettuato la 'transizione'.

Le principali difficoltà risiedono proprio nella mancanza di informazioni su come effettuare la transizione, per più di due intervistati su 10 sono incomplete (24%), specialmente per i caregiver di chi è affetto da patologie reumatologiche (24,7%). Ed è proprio questa carenza di informazioni che rallenta la transizione dal pediatra reumatologo al reumatologo dell'età adulta. Gli intervistati, infatti, individuano come principali problematiche affrontate nella comunicazione della propria storia clinica al medico reumatologo per adulto gli aspetti procedurali nel passaggio di consegne tra i medici e una percezione di una minore empatia con il nuovo medico "sentendosi meno ascoltati" rispetto che col proprio pediatra reumatologo con il quale hanno instaurato un rapporto di fiducia. "La ricerca mette in luce due aree di criticità che rendono la transizione un percorso non sempre semplice: da una parte, i caregiver, soprattutto i genitori, dichiarano di avere spesso informazioni incomplete, dall'altra, le persone affette da patologie reumatologiche in età pediatrica, riferiscono una certa difficoltà nella relazione con gli specialisti sotto il punto di vista comunicativo ed empatico", ha commentato Matteo Santopietro, Senior Market Researcher dell'Istituto di ricerca WeResearch. Il campione della ricerca quantitativa era composto da 694 persone, donne e uomini, di età 16-75 anni. Nel dettaglio: 308 caregiver di persone di 14-20 anni di età con patologie reumatologiche, 300 caregiver di persone di 14-20 anni di età con altre patologie, 86 pazienti di 16-30 anni.

LA CAMPAGNA #DIAMODUEMANI23 In occasione della Giornata mondiale AP-

MARR ha promosso non solo il convegno di oggi, ma anche una serie di attività di comunicazione che rientrano nella campagna d'informazione e sensibilizzazione #diamoduemani23, con un calendario di iniziative in programma fino al 12 ottobre. In particolare: la performance artistica 'Leggiadria del Movimento' a cura del coreografo Gentian Doda che si svolgerà l'11 ottobre alle ore 16, presso Piazzale Flaminio a Roma, che intende rappresentare attraverso la coreografia l'impatto delle malattie reumatologiche sul movimento e in generale sulla vita quotidiana.

Sulle principali piattaforme è poi disponibile il podcast dal titolo 'Michela', prodotto da Podcast Italia network. Sono 4 capitoli più 1 in cui Michela, la protagonista, una ragazza liceale che scopre di soffrire di artrite reumatoide e che vede il suo futuro diventare incerto: le difficoltà con la scuola, la diagnosi, i primi amori, le terapie e la sua voglia di correre che dovrà abbandonare per sempre? Attraverso la voce narrante e le testimonianze delle persone affette da patologie reumatologiche si scopre il 'percorso dell'eroe' vissuto dalla protagonista che la porterà a vivere un futuro diverso. A questo è aggiunta anche un'intervista a un medico reumatologo che ha l'obiettivo di spiegare, alle persone, cos'è l'artrite reumatoide e come è possibile convivere.

E ancora, fanno parte della campagna le illustrazioni animate. Ispirati alla storia di Michela, protagonista del Podcast, saranno disponibili sul sito web e i canali social di APMARR una serie di micro-video di immagini animate con l'obiettivo di raccontare in modo semplice la patologia e agevolare le persone a chiedere informazioni sulla patologia al proprio medico o tramite l'associazione. Il convegno di oggi ha ricevuto il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei ministri, Senato della Repubblica, Istituto superiore di sanità (Iss), Società Italiana di Reumatologia (SIR), Società Italiana di Reumatologia Pediatrica (ReumaPed), Società Italiana di Pediatria (SIP), Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), Collegio Reumatologi Italiani (Crel), Gruppo Italiano di Studio sulla Early Arthritis GISEA/OEG, Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO), Sindacato Medici Pediatrici di Famiglia (SimPef), Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), Federazione Italiana Medici Pediatrici (FIMP), Società Italiana di Gastroreumatologia (SIGR), Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), Osservatorio Malattie Rare (OMAR), Alleanza Malattie Rare (AMR).

Roma

Violenza Donne; in Campidoglio iniziativa con 350 alunni tra 10 e 19 anni delle scuole della periferia



Presentato progetto "Dai tu un nome alla violenza" dell'Associazione insieme a Marianna onlus

Coinvolte tre scuole della Capitale con corsi su revenge porn, bullismo, cyberbullismo, violenza contro minori, donne e soggetti fragili

Il contrasto alla violenza di genere a partire dalle scuole, coinvolgendo alunni, insegnanti e famiglie è lo scopo dell'evento "Le ragazze ed i ragazzi di Roma. La meglio gioventù, unita contro la violenza sulle donne e sui soggetti fragili" che si è svolto nella sala della Protomoteca in Campidoglio, promosso dall'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini. Durante l'iniziativa è stato presentato il progetto "Dai tu un nome alla violenza", organizzato dall'associazione Insieme a Marianna Onlus e rivolto alle scuole di Roma. Hanno partecipato all'evento le assessorie capitoline alle Pari opportunità Monica Lucarelli, alla Scuola Claudia Pratelli e all'Ambiente Sabrina Alfonsi. Sono intervenuti per il Municipio XI il presidente Lanzi e le assessorie Bruschi e Fainella. All'evento hanno attivamente partecipato circa 250 studenti della scuola elementare e media Fratelli Cervi del Municipio 11, della scuola media Piaget Majorana del Nuovo Salario e dell'Istituto tecnico Pirelli di Arco di Travertino: una rete solidale nella città, per il ripudio della violenza.

Il progetto, nelle tre scuole che fanno parte dell'iniziativa, prevede lo svolgimento

di corsi con cadenza mensile, da novembre ad aprile, su revenge porn, bullismo, cyberbullismo, violenza contro minori, donne e soggetti fragili. I corsi, tenuti da psicologi, avvocati ed esperti, saranno svolti durante l'orario scolastico e contribuiranno a pieno titolo al percorso curriculare degli studenti. Nel corso della mattina i ragazzi delle scuole hanno presentato alcuni prodotti, anche audiovisivi, ispirati dal tema del progetto, e rappresentativi della loro interpretazione su come e cosa vuol dire contrastare la violenza di genere e sui soggetti fragili. Sono poi intervenuti, tra gli altri, per il Garante della privacy Viviana Gasperini che ha illustrato agli studenti e alle loro famiglie quali sono i pericoli, in particolare della rete, da evitare e come riconoscerli; e la giornalista Stella Cervasio che per Repubblica ha seguito i recenti fatti di cronaca di Caivano. In conclusione, le assessorie della Giunta Capitolina, con i rappresentanti del Municipio XI, sono intervenute per rappresentare le azioni delle Istituzioni sul tema del contrasto alla violenza nei confronti delle donne.

Per l'assessore Ornella Segnalini: "Per il contrasto alla violenza di genere è importante intervenire anche sulle nostre strade, per prevenire o almeno limitare i rischi per le donne. Come assessorato ai Lavori pubblici abbiamo già riqualificato molte strade e marciapiedi, in particolare anche diversi sottopassi pedonali che ora sono puliti e

ben illuminati, consentendo un passaggio più sicuro. Altri interventi riguardano il miglioramento dell'illuminazione dei punti critici della città per evitare zone d'ombra. Sono azioni che portiamo avanti in tutta la città". Per l'assessore Monica Lucarelli: "I giovani sono coloro su cui dobbiamo investire tutte le nostre risorse e tutto il nostro tempo. La violenza di genere riguarda tutti noi, in primis come donne, ma anche come amiche, sorelle o mamme. Contro la violenza sulle donne occorre agire in modo coeso e affrontare il fenomeno da ogni suo aspetto. La scuola gioca sicuramente un ruolo fondamentale, per educare alle differenze e abbattere odiosi e arcaici stereotipi di genere".

Per l'assessore Claudia Pratelli: "Contro la violenza sulle donne occorre agire in modo coeso e affrontare il fenomeno da ogni suo aspetto. La scuola gioca sicuramente un ruolo fondamentale, per educare alle differenze e abbattere odiosi e arcaici stereotipi di genere." Per l'assessore Sabrina Alfonsi: "Questo incontro è un'occasione preziosa per sensibilizzare al rifiuto e contrasto della violenza di genere. Come Assessorato abbiamo voluto mettere in campo un progetto per facilitare le richieste di aiuto attraverso la realizzazione di targhe con il numero antiviolenza 1522 da apporre sulle circa 8.000 panchine pubbliche nei parchi, giardini e aree verdi in tutti i quadranti della città".

Un accordo tra Lime e Policlinico Gemelli per consentire a personale, pazienti e visitatori un accesso all'ospedale più facile e green

Veicoli elettrici a disposizione di dipendenti e utenti del Policlinico in area di parcheggio dedicate del campus del complesso ospedaliero

Una partnership tra Lime, la più grande azienda di veicoli elettrici in condivisione al mondo, e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, per consentire a tutto il personale dell'ospedale e a pazienti e visitatori un accesso più facile ed eco-sostenibile.

Questa collaborazione rappresenta un'importante novità nell'ambito della mobilità condivisa nella città di Roma. Questa intesa rappresenta un ulteriore e concreto contributo per migliorare l'accessibilità delle strutture del Gemelli, dove ogni giorno tra personale, pazienti, visitatori e studenti transitano circa ventimila persone grazie alla disponibilità di mezzi di trasporto in sharing e carbon-free.

Una nuova collaborazione per migliorare la vita del personale sanitario

Le e-bike e i monopattini condivisi di Lime saranno a disposizione del personale e dei visitatori, offrendo quindi una modalità di trasporto sostenibile e sicura, sempre più integrata con il trasporto pubblico. Come parte del loro pacchetto di benefit aziendale, il personale dell'ospedale riceverà il 35% di sconto sulle corse. Il servizio a prezzo scontato ha lo scopo di migliorare la vita quotidiana di chi lavora in ospedale grazie a un mezzo di trasporto facile e affidabile, ma soprattutto di incoraggiare il passaggio dall'auto privata ai veicoli in sharing a zero emissioni.

Per un ospedale più accessibile e green

L'estensione dei servizi Lime nel campus del Policlinico Gemelli consentirà anche un migliore e più facile accesso al complesso ospedaliero. "Il Policlinico da anni è polo di eccellenza nazionale e internazionale per la qualità delle cure, della ricerca e dell'assistenza clinica. Questa eccellenza nelle nostre inten-

zioni vuole estendersi anche oltre gli ambiti di azione proprie di un ospedale; lungo questo percorso si inseriscono le molteplici iniziative green, già attive in ambito energetico, e che con Lime includono anche la mobilità sostenibile.

L'iniziativa, già operativa da qualche mese, vuole offrire una opzione di mobilità a quanti vogliano superare l'utilizzo dell'auto, per scelta e a volte per necessità, in considerazione di un elevatissimo flusso di accesso quotidiano al Policlinico" ha affermato Marco Elefanti, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. "Oltre l'88% degli utenti di Lime a Roma dichiara che i nostri veicoli li rendono più propensi a utilizzare il trasporto pubblico o a fare meno ricorso all'auto. Sappiamo che offrire un servizio di mobilità accessibile e affidabile è fondamentale per incoraggiare le persone a orientarsi verso un trasporto più ecologico e condiviso. Come leader di settore, siamo estremamente orgogliosi di essere al fianco di un'istituzione ospedaliera così importante per Roma e di migliorare quindi l'accessibilità per tutti. Come il Policlinico Gemelli è al servizio della nostra comunità, siamo orgogliosi che una società di micromobilità elettrica, per la prima volta, sia al servizio di un'ospedale, in grado di supportare il personale e i suoi visitatori". Ha dichiarato Matteo Cioffi, General Manager Lime Italia. "Come Municipio XIV sulla scorta di Roma Capitale siamo ben lieti di favorire e promuovere tutte le iniziative volte a incentivare l'utilizzo di mezzi in sharing e la mobilità sostenibile". Ha dichiarato Olimpia Troili, Assessora ai Trasporti, Mobilità Sostenibile e Pari Opportunità e Sport del Municipio XIV di Roma Capitale. Lime è attiva nella Capitale dal 2020 e di recente si è aggiudicata il bando di gara indetto dal Comune, rinnovando così il servizio di monopattini elettrici e biciclette condivise per altri 3 anni.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032